

## Trincerone Est, i dubbi del Comune «Lavori in ritardo e costi lievitati»

### LE OPERE PUBBLICHE

Diletta Turco

Lavori ritardati e costi lievitati. Si sintetizza così la fotografia del Trincerone Est che emerge dalla relazione che gli uffici tecnici del Comune di Salerno hanno inviato alla commissione Trasparenza di Palazzo di Città. Chiarimenti chiesti nella riunione di commissione di fine settembre, quando il presidente Antonio Cammarota, aveva inviato, nero su bianco, ai responsabili del procedimento alcuni interrogativi sullo stato del cantiere, sui suoi costi, sui motivi della mancata consegna. Ed è proprio a queste domande che la relazione tecnica ha risposto, evidenziando, innanzitutto le cause del ritardo di consegna dell'opera. «Il contratto iniziale si legge nel documento prevedeva una scadenza al 19 novembre 2015, prima slittata al 30 dicembre 2016 per effetto di una perizia di variante, e successivamente prorogata al 15 settembre 2017». Proprio da questa data si sarebbe iniziato a registrare un ritardo dei lavori «dovuto anche alla necessità di richiedere ulteriori finestre di interruzioni a Rfi continua la relazione per l'esecuzione di lavori su sede ferroviaria, che, alla data odierna ancora non sono completi del tutto. I ritardi nell'esecuzione dei lavori si legge nel testo sono stati contestati dall'amministrazione all'impresa esecutrice in più occasioni, e formano oggetto di applicazioni di penali in fase di istruttoria di calcolo». Il valore iniziale dell'appalto, come da contratto del 2012, era di poco superiore agli 8 milioni di euro, ma «a seguito si legge nel documento delle modifiche contrattuali intervenute durante il corso dei lavori, per una serie di eventi imprevisti ed imprevedibili inerenti alla specificità dei luoghi di lavoro, l'importo finale è di 10,8 milioni di euro». E cioè quasi 3 milioni di euro in più. «La commissione Trasparenza dice Antonio Cammarota - ha acquisito la relazione richiesta sullo stato dei lavori del Trincerone Est dalla quale sono emersi l'incertezza sui tempi e sui costi dell'intervento, nonché contenziosi di natura giudiziaria e altri relativi all'applicazione di penali contrattuali. Dalla lettura della relazione emerge che neppure è certa l'apertura dello sbocco in via Dalmazia anche per i tempi incerti del contenzioso, e quindi i lavori del Trincerone Est allo stato si risolveranno soltanto in un parcheggio per poche auto, a fronte dell'importante investimento pubblico, ormai del 2009, che serviva proprio al collegamento con il principale asse viario». Da qui la decisione del presidente della commissione di continuare l'indagine sull'opera pubblica, «richiedendo - conclude Cammarota - la trasmissione di tutti gli atti del contenzioso, e dei costi anche indiretti, come per studi, incarichi e consulenze, nonché una relazione scritta di chiarimenti da parte dell'assessore, così come richiesto da molti componenti della commissione».

**I DUBBI** In effetti, sul futuro del Trincerone Est pendono due questioni. La prima, legata alla consegna dei lavori; la seconda, più spinosa, riguarda il ricorso che proprio i costruttori del Trincerone hanno depositato al tribunale regionale delle opere pubbliche, con una richiesta di risarcimento «danni» di oltre 3,5 milioni di euro. «Ritengo aggiunge Roberto Celano capogruppo di Forza Italia in sede consiliare - unitamente a diversi consiglieri di maggioranza Guerra, Mazzeo, che sia doveroso un chiarimento dell'assessore, i cui pubblici impegni sono stato smentiti dallo stato dei fatti rappresentato dai responsabili tecnici dell'Ente. Vanno chiariti alla città i motivi dei ritardi, a quanto ammontava l'iniziale stanziamento di spesa, la reale destinazione delle somme stanziare, quali motivazioni hanno causato modifiche progettuali durante il corso dei lavori che hanno fatto lievitare l'iniziale stanziamento di oltre il 30% e le ragioni che hanno indotto ad avviare contenziosi con le ditte appaltatrici. La città deve sapere verità e non racconti favolosi conclude Celano - che, a quanto pare, mal rappresentano inerzie, ritardi e forse errori che si protraggono da decenni».